

# Mi affido a Maria e a Paolo VI

*“Colui del quale conserviamo le reliquie è ormai nostro amico e intercessore. Egli, nei cieli, è beato tra i beati, nell’attesa nostra, molto viva, di proclamarlo santo tra i santi”*

## Brescia

DI ROMANO GUATTA CALDINI

Nei giorni immediatamente successivi alla sua nomina, mons. Tremolada si era recato in visita privata al Santuario delle Grazie. Qui, nel cuore della fede mariana cittadina, si era soffermato in preghiera, negli stessi luoghi che avevano visto maturare la vocazione sacerdotale del giovane Giovanni Battista Montini che il 30 maggio del 1920, proprio al Santuario delle Grazie, celebrava la sua prima messa, indossando la pianeta ricavata dall’abito nuziale della madre, Giuditta Alghisi.

**Pianeta.** Quella stessa pianeta, donata al Santuario da papa Francesco, è stata indossata dal vescovo Tremolada, domenica scorsa, in occasione della celebrazione eucaristica alla Basilica delle Grazie, nel corso del-

la quale ha affidato il suo ministero alla Madonna, con il pensiero rivolto al beato Paolo VI: “Con profonda gioia – ha esordito il Vescovo – e non senza emozione celebriamo con voi questa Eucaristia qui, nel santuario della Madonna delle Grazie. È questo un luogo assolutamente singolare e direi unico, tanto caro alla città di Brescia e a tutta la diocesi. Gioiello d’arte e insieme casa di preghiera, meta della devozione sincera di tanti uomini e donne che continuano ad affidarsi all’intercessione materna di Maria. A lei vorrei qui affidare anche il cammino della nostra diocesi nei prossimi anni e il mio personale ministero di vescovo. Vorrei farlo tuttavia con un pensiero rivolto al beato Paolo VI, il grande Papa bresciano per il quale ho sempre nutrito grande stima e devozione”. A testimonianza di tale sentimento, le altre parole dedicate dal Vescovo al Pontefice bresciano,

definito “un grande maestro: un uomo che ha insegnato e che ha fatto scuola”. Era “dotato di una intelligenza penetrante, di una forte sensibilità, di un appassionato desiderio di sapere e di capire, che lo spingeva con



UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE



naturalità ad aprirsi ad ogni forma di cultura, egli ha reso moderno e attuale ciò che è eterno, ha dato voce umana alla Parola di Dio”.

**Maestro.** Il vescovo Tremolada ha inoltre ricordato le affinità fra il Santo Padre e Paolo VI: “Sappiamo bene cosa dichiarò papa Francesco presentando la sua *Evangelii Gaudium*: disse che si ispirava totalmente all’*Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI, da lui venerato come maestro ed esempio di vita”.

**Precursore.** Il beato Paolo VI è stato un precursore dei tempi “attraverso gesti che hanno segnato la storia del pontificato: egli è stato il primo Papa dopo San Pietro a tornare in Terra Santa, il primo a deporre la tiara, a varcare la soglia dell’ONU, ad abolire la corte pontificia, a distinguere in un documento di rilievo teologico

tra ateismo e atei”. Mons. Tremolada non ha mancato di sottolineare come alcuni, a torto, dipingano il Pontefice bresciano come una persona piuttosto fredda e poco incline alla manifestazione dei sentimenti. Non è così, come dimostrano le innumerevoli testimonianze, le fotografie che hanno immortalato le sue mani protese verso le folle che lo acclamavano. Paolo VI è stato “un uomo di grande cuore, che sapeva dimostrare un affetto sincero e intenso, nelle forme discrete del suo carattere”.

Alla beata Vergine Maria “chiederemo di saper imitare la limpida testimonianza d’amore del Papa che qui è nato ed è cresciuto e di raccogliere l’eredità del suo autorevole insegnamento. Chiederemo poi di saper amare come lui, unificando cuore, anima e intelligenza nello slancio appassionato di una fede sapientemente operosa”. La reliquia del Beato, la maglia insanguinata indossata durante l’attentato subito all’aeroporto di Manila, nel corso della celebrazione è stata collocata sul presbiterio. Al termine dell’omelia, il pensiero del Vescovo è andato all’attesa canonizzazione: “Mi conforta molto pensare – ha concluso – che colui del quale conserviamo le reliquie in questo luogo dedicato alla santa Madre di Dio e tanto caro a questa città, è ormai nostro amico e intercessore. Egli, nei cieli, è beato tra i beati, nell’attesa nostra, molto viva, di proclamarlo santo tra i santi”.



GUARDA IL VIDEO SU  
[WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT](http://WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT)

■ **“Chiederemo di saper imitare la testimonianza d’amore del Papa che qui è nato ed è cresciuto e di raccogliere l’eredità”**